

Evacuata la Florida meridionale nell'imminenza della tempesta



SANTO DOMINGO — Un aereo trasportato dall'uragano sul tetto di un edificio (a sinistra) e un bimbo ferito a San Cristobal, una città a venti miglia dalla capitale dominicana, praticamente distrutta dal ciclone David che ha provocato un disastro naturale



Oltre seicento morti per il ciclone David nella Repubblica dominicana

E' solo un bilancio provvisorio - Distrutta l'economia del piccolo Stato di Dominica - Misure eccezionali a Cape Canaveral - Le raffiche di vento hanno cominciato a perdere parte della loro forza

SANTO DOMINGO — Il ciclone «David» ha causato la morte di almeno 600 persone nella Repubblica dominicana: lo hanno annunciato in serata le autorità di questo paese precisando che si tratta di un bilancio provvisorio che potrebbe divenire più pesante con il passar delle ore e lo svolgersi dell'attività delle squadre di soccorso.

recato in elicottero ad Ocoa per rendersi conto personalmente dell'estensione dei danni causati da «David». Tutto il paese è stato proclamato zona sinistrata. Secondo le autorità, il 90 per cento dell'agricoltura dominicana è stata devastata. La capitale rimarrà senza elettricità, ha detto un portavoce governativo, per almeno tre settimane ancora. Inoltre, per evitare atti di saccheggio, è stato decretato un coprifuoco dalle 19 alle 6 del mattino: pattuglie dell'esercito controllano Santo Domingo, dove i generi alimentari sono scarsi e le tubature dell'acqua interrotte.

trovavano sulla rampa di lancio. Dal canto loro, le compagnie aeree hanno cominciato ad annullare i loro voli verso la Florida. La grave minaccia posta da «David» ha messo in allarme anche il personale dell'isola base spaziale di Cape Canaveral. Ieri un migliaio di dipendenti hanno lavorato febbrilmente a rafforzare le misure di sicurezza degli impianti, adottando particolari accorgimenti per la protezione di due razzi, un Atlas Centaur e un Titan, che già si

De Pasquale (PCI) presidente di commissione a Strasburgo

BRUXELLES — Il compagno Pancrazio De Pasquale, del gruppo comunista, è stato eletto presidente della Commissione per la politica regionale del Parlamento europeo. Vice presidenti sono stati eletti il francese Edgar Faure, del gruppo liberale, il dc Costanzo e la laburista irlandese Desmond.

zini di generi alimentari; sicché ora non ci sono più ragioni di cibo da distribuire ai sinistrati. Tutto il raccolto di banana della Dominica è stato distrutto e occorrerà attendere un anno almeno prima di poter fare un altro raccolto. L'isola è rimasta praticamente senza risorse e dovrà dipendere dagli aiuti del mondo esterno per la sua sopravvivenza. Un nuovo ciclone, denominato «Frederic», segue infatti la scia di «David» ed i servizi meteorologici di Ponta-Pitre (Guadalupa) ne hanno annunciato l'imminente passaggio a un centinaio di chilometri ad est delle due piccole isole di St. Martin e St. Bartolomey, nel mar delle Antille.

Per otto progetti industriali La Cina ha chiesto un prestito a Tokio

TOKIO — Il governo cinese ha chiesto ufficialmente — tramite il vice primo ministro Gu Mu — un prestito di otto miliardi di dollari per finanziare otto importanti progetti infrastrutturali in Cina. La richiesta è stata avanzata durante un incontro tra Gu Mu — giunto sabato a Tokio per una visita di dodici giorni in Giappone, durante la quale avrà colloqui con esponenti del governo e dell'imprenditoria giapponese — ed il primo ministro nipponico Masayoshi Ohira. Quest'ultimo ha risposto al suo interlocutore cinese che il Giappone presenta una decisione su questi prestiti prima della sua prossima visita in Cina, che potrebbe avvenire entro l'anno.

Duro attacco di Castro all'America e alla Cina

(Dalla prima pagina) distruggere il popolo palestinese. Duro è stato anche il giudizio sugli accordi di Camp David, così come è duro il giudizio sull'attività del governo egiziano («gli Stati Uniti hanno adesso due gemelli in Medio Oriente: Israele ed Egitto»). «Gli accordi», ha aggiunto — sono un trattamento per la causa dei Palestinesi e per tutti i popoli arabi, compreso il popolo egiziano, e tutti i paesi progressisti del mondo». Sull'Indocina, Castro ha ripetuto la nota posizione del governo cubano: innanzitutto chiede incondizionata solidarietà con il Vietnam e condanna senza appello per la politica «aggressiva» dei governanti cinesi. Poi, in modo polemico ha aggiunto: «Non si spiega perché mentre alcuni si oppongono all'esclusione dell'Egitto, che il popolo palestinese, si pretende di condannare il Vietnam per la sua legittima difesa contro l'aggressione e si mantiene la finzione dell'esistenza del governo di Pol Pot».

La guardia nazionale è stata incaricata dell'operazione e la polizia ha ricevuto l'ordine di evacuare con la forza, se necessario, le persone che intendessero rimanere nelle loro case. La popolazione del sud della Florida è di circa due milioni di abitanti. Le regioni coinvolte comprendono in particolare le isole del sud e zone densamente popolate come Miami Beach e Palm Beach. La croce rossa ha già predisposto centri di raccolta per

cerca di «sfere di influenza» vengono di fatto ricercate, quando si esce dalle circoscrizioni generali, in una sola direzione. Si citano le vicende dell'Angola, della Zambia, del Mozambico, della Guyana, della Giamaica, di Granada. Si tace su quelle del Corno d'Africa. E quando si parla del sud est asiatico, non si fa in termini di Vietnam, ma di «forze» positive che restano, al momento attuale, sul terreno del semplice auspicio. Del resto ancora ieri, in una conferenza stampa tenuta al Palazzo dei congressi, il ministro vietnamita Nguyen Co Tach ha delineato un quadro diverso, denunciando il moltiplicarsi delle «provocazioni» e l'ammassamento di truppe cinesi ai confini e il rinnovarsi di «minacce» contro il Vietnam da parte del ministro cinese. Confermando che le truppe vietnamite resteranno in Cambogia «fino a quando sussisterà la minaccia cinese all'indipendenza e alla sopravvivenza del Vietnam». Essere fuori dai blocchi, ha aggiunto il ministro vietnamita, è un principio fondamentale dei non allineati, ma il loro obiettivo finale è la lotta contro l'imperialismo e da questo obiettivo la Cina e gli Stati Uniti stanno tentando di «stornare» il movimento. «Non c'è solo il principio di non intervento, c'è anche quello della solidarietà», ha detto più avanti Nguyen Co Tach, che ha ripreso la polemica con gli israeliani, accusati di aver tacitato davanti all'attacco della Cina contro il suo paese.

Lo sforzo per il documento finale

(Dalla prima pagina) ne dei principi della coesistenza e dei requisiti della divisione e della sicurezza, e più avanti, si riafferma la filosofia Van Donk che gli ha profuso un caloroso saluto. Il leader vietnamita, prima che iniziava la riunione si è recato anche a salutare il presidente jugoslavo Tito, con il quale ha avuto un breve colloquio. «Vi è stata dunque, a seguito degli sforzi compiuti, un'attuazione dei contratti di cui si è tanto parlato? I critici del testo, tuttora numerosi, mostrano di dubitare, sostenendo che le responsabilità per la violazione dei principi e quelle per la ri-

Nella DC

padronato in una chiave implicitamente congressuale (la promessa di uno «statuto dell'impresa» e della liberalizzazione dei prezzi come contropartita di un appoggio confindustriale all'assalto dei gruppi più moderati a piazza del Gesù). Il Consiglio nazionale dovrà fissare prima di tutto la data del Congresso, dopo due anni di rinvii. E non è escluso che questa sessione non decida nient'altro che questo. I sostenitori di Zaccagnini propongono una data ravvicinata, quella del prossimo dicembre. Il fronte avversario preferirebbe il Congresso all'inizio della primavera, probabilmente per riversare sul segretario del partito il peso di un logoramento prevedibilmente più grave della situazione. E di politica, in che misura si parlerà? Uomini vicini a Zaccagnini facevano osservare ieri che «fino ad oggi non sono emersi ufficialmente, linee politiche alternative alla proposta della segreteria, ad eccezione dell'atteggiamento di Forlani nel corso della crisi di governo». Non vi sono tuttavia dubbi sull'atteggiamento di Forlani, di Bisanti (che ieri ha preso parte a una riunione d'ordine conclusa con dichiarazioni, buone per la platea, con le quali si tende ad assicurare che il gruppo è unito e che non esistono dissensi gravi tra il neo-ministro dell'Industria e Piccoli) e di Donat Cattin. Quest'ultimo ha rilasciato delle dichiarazioni sibilline, dicendosi contrario a «fumose scelte di emergenza». Qualcuno ha visto in esse uno dei soliti attacchi a Zaccagnini, ma qualche altro le ha lette soprattutto in un'altra chiave, nella convinzione che Donat Cattin vuol giocare le sue carte in proprio, per puntare alle massime cariche di partito o di governo. Si rifiuta, quindi, di tirare una eventuale volata di Forlani lanciata alla conquista della segreteria. A questo punto, sembrerebbe di sì.

passo, per piccolo che sia, verso un nuovo sistema di relazioni economiche internazionali, per gli equilibri che muta e gli interessi che colpisce, comporta una lotta, un movimento continuo di dimensioni mondiali. Esso va oltre le nostre frontiere, e persino quelle europee. E proprio per questo chiama la sinistra italiana e europea, e con essa tutte le forze democratiche che vogliono misurarsi effettivamente con il problema della fame, ad un impegno internazionale di lunga lena.

Pensionisti

te sono più elevati i trattamenti pensionistici sono gli stessi in cui, per ogni pensionato, esiste una massa di lavoratori attivi relativamente più alto. Questi fondi (alora accumulano anche cospicui avanzati di gestione. Tutto ciò ha trasformato il sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti in una sorta di tombola rucata. L'accordo governativo sindacato del settembre del '78 (e il vecchio disegno di legge Scotti per la parte che lo recepiva) prevedeva che a partire da una certa data (inizialmente fu stabilita nel primo luglio '79, ora dovrà evidentemente essere anticipata) tutti i lavoratori dipendenti nuovi assunti fossero assicurati al regime Inps, indipendentemente dal settore produttivo, privato o pubblico, in cui avrebbero operato.

Contratto ENI-Cina

ROMA — La «Cosmates» di Milano, della «Savio SpA» (la società del gruppo ENI per il settore meccanotessile) ha venduto alla Repubblica popolare cinese, tramite la «China national machinery realization and export corporation», macchine tessili prodotte dalla Savio di Pordenone, divise in macchine finissaggio filati, e macchine di tipo «Corvette» di Pordenone, divise in macchine finissaggio filati. Il contratto ENI-Cina, precisando che sono state vendute macchine per complessive duecento unità di lavoro, è stato firmato a Pordenone, in un comunicato dell'ENI precisando che sono state vendute macchine per complessive duecento unità di lavoro, è stato firmato a Pordenone, in un comunicato dell'ENI precisando che sono state vendute macchine per complessive duecento unità di lavoro, è stato firmato a Pordenone, in un comunicato dell'ENI precisando che sono state vendute macchine per complessive duecento unità di lavoro.

Aereo si inabissa con dieci persone al largo di Nizza

PARIGI — Un aereo danese con dieci persone a bordo — due piloti e otto passeggeri dei quali tre svedesi e cinque britannici — si è inabissato stasera in mare al largo di Nizza. L'aereo, un bimotore di tipo «Corvette» della compagnia danese «Sterling», stava per atterrare all'aeroporto di Nizza quando si è incendiato un reattore. L'incidente è avvenuto verso le 18.40. L'aereo era partito da Coventry (Gran Bretagna).

Advertisement for Alfredo Ricchini, a lawyer, with contact information for his office in Rome.

Advertisement for Mario Falconi, a lawyer, with contact information for his office in Rome.

Advertisement for Mario Falconi, a lawyer, with contact information for his office in Rome.

Advertisement for Mario Falconi, a lawyer, with contact information for his office in Rome.

Advertisement for Mario Falconi, a lawyer, with contact information for his office in Rome.

Advertisement for Mario Falconi, a lawyer, with contact information for his office in Rome.

Advertisement for Mario Falconi, a lawyer, with contact information for his office in Rome.

Advertisement for Mario Falconi, a lawyer, with contact information for his office in Rome.

Una delle dispute che si sono accese in vista del Consiglio nazionale riguarda il metodo per l'elezione del segretario del partito. Piazza del Gesù ha ricordato ieri che Zaccagnini era stato eletto segretario del partito in un'elezione diretta in Congresso («è molto strano però — è stato ancora fatto osservare — che alcuni esponenti che propongono questo sistema di elezione ora vogliono modificare il testo»). L'elezione diretta fu chiesta e ottenuta, nel 1976, dal fronte che sosteneva Forlani in opposizione a Zaccagnini. Ma questa modifica dello statuto si risolve in un «boomering», poiché l'effetto è di cedere il successo (di misura) ottenuto dall'attuale segretario sostenuto da Aldo Moro. Ora alcuni settori che propongono al primo al vecchio metodo di elezione da parte del Consiglio nazionale. Tra questi, i dorotei.

Affamati

lenterose — fondate sugli «aiuti», che lasciano intatti i meccanismi del mercato mondiale, non spezzavano i circuiti della dipendenza e del saccheggio economico, imponevano un certo «modello» di comportamento per le multinazionali, trasferimento delle capacità produttive non utilizzate dal Nord al Sud, nuovi accordi e norme per i brevetti e il trasferimento di tecnologia, un piano triennale delle Nazioni Unite per interventi di maggiore urgenza ecc. C'è una di queste rivendicazioni che non sia equa? E molte di esse non fanno parte, tra l'altro, sia pure con qualità diversa, del contenuto tra gli stessi paesi industrializzati? Eppure questi ultimi hanno fatto orecchie da mercante. E se l'Italia ha brillato è stato per la sua latitanza. Molto, quindi, si può fare e subito.

Ma Zaccagnini ha già deciso di ripresentarsi? Desidera restare segretario? Partecipando a una riunione di esponenti che sostengono la segreteria, si è saputo ieri se non voler ripresentare la propria candidatura, per ragioni personali e non relative alle sue convinzioni politiche. Tutti i presenti avrebbero espresso basamenti, facendo pressione su di lui perché non ancora una volta il proprio nome al centro della dialettica congressuale. De Mita avrebbe dichiarato che la scelta per Zaccagnini dovrebbe basarsi sul progresso, su di una «chiara opinione politica», oltre che sulla formazione di un gruppo dirigente efficiente e omogeneo. Occorrerà vedere oggi come potrà riflettersi nella relazione di Zaccagnini questa discussione avvenuta nel «fronte» zaccagniniano.

Alla vigilia del Consiglio nazionale, abbastanza in tono ma non è sembrata ieri sera la riunione dei deputati dc. Ha parlato Gerardo Bianco, affermando sbrigativamente che il recente articolo di Berlinguer è privo di «concretezza politica», e sostenendo che adesso la DC dovrebbe puntare a «un'alleanza che vada dal PSI al PLI».

Nelle prossime ore, la relazione del ministro cubano Malmeria ai lavori delle commissioni che hanno lavorato in preparazione del vertice dovrebbe offrire più precise indicazioni sul tipo di consenso raggiunto e sui suoi limiti. Ma sappendo che ogni

Ma sappendo che ogni

Ma sappendo che ogni

Ma sappendo che ogni

Ma sappendo che ogni

Ma sappendo che ogni